

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-04-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	20/04/2017	13	"Manfredi", il molo dei disperati <i>Redazione</i>	2
METROPOLIS NAPOLI	20/04/2017	2	Donne incinte e cadaveri Il mare è "culla e tomba" <i>Redazione</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	20/04/2017	16	Si aprono crepe sul ponte Il terrore di un'altra frana <i>Redazione</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	19/04/2017	22	Bus dell'Anm in fiamme Mezzi troppo vecchi <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	20/04/2017	11	Disabili, c'è auto navetta in paese <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	20/04/2017	5	Una lapide in ricordo del pregiudicato ucciso = Japigia, una lapide dopo l'agguato <i>Angela Balenzano</i>	7
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/04/2017	50	La transumanza rivive nella masseria didattica nel ricordo di Facenna <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD	20/04/2017	24	Sarà la volta di quattordici scuole nella zona sud <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/04/2017	23	Schianto sulla " 280 " : un morto e due feriti = Auto sbanda a Sansinato: un morto e due feriti <i>Giuseppe Lo Re</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/04/2017	32	Divorata dal fuoco una falegnameria <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/04/2017	33	A dura prova tutto l'apparato dei soccorsi <i>Mimmo Famularo</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	20/04/2017	27	Il crac delle famiglie cosentine Si dilatano i confini del disagio <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	20/04/2017	31	Il sindaco incontra gli abitanti di Lauropoli = Papasso riceve gli abitanti preoccupati <i>Luigi Cristaldi</i>	15
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	20/04/2017	30	Incendio danneggia tre autovetture <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	20/04/2017	31	Approvata la realizzazione del depuratore consortile <i>Giuseppe Fedele</i>	17
GAZZETTA DI TARANTO	20/04/2017	52	Corsa a Palazzo di Città, sono cinque i candidati sindaco <i>Redazione</i>	18
MATTINO SALERNO	20/04/2017	27	Il dramma dei ragazzini finti adulti Felici di aiutarli, ma mille difficoltà <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	20/04/2017	10	Allerta meteo, il caldo può attendere <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/04/2017	16	I sogni spezzati di Umberto Ansia per 2 feriti = I sogni spezzati di Umberto <i>Stefania Papaleo</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/04/2017	28	Incendiata falegnameria nella notte <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/04/2017	22	Un Consiglio sulla Ss 106 <i>Maria Manti</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	20/04/2017	25	In bici a contatto con la natura <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DI BARI	20/04/2017	13	Diga di Occhito: il Prefetto approva il documento di Protezione Civile <i>Redazione</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	20/04/2017	14	Taburno trekking, domenica la messa a quota 1394 metri <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	19/04/2017	1	Il questore: ?Il piano sicurezza ha funzionato, ? il successo delle sinergie? <i>Redazione</i>	27
comune.napoli.it	19/04/2017	1	In commissione Ambiente analizzate le risorse del bilancio di previsione <i>Redazione</i>	28
foggiatoday.it	19/04/2017	1	Diga di Occhito (Carlantino): c'è il documento di Protezione Civile <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	20/04/2017	46	Viabilità, aula consiliare e un'idea per il parcheggio <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	20/04/2017	48	A Tolentino, centro colpito dal terremoto <i>P.miol.</i>	31

## "Manfredi", il molo dei disperati

*Coperte, tute e ciabatte per tutti. Il rito dell'identificazione ed un pasto caldo*

[Redazione]

Manfredi il molo dei disperati Coperte, tute e ciabatte per tutti. Il rito deir dent ficaz one ed un pasto caldo Quanti anni hai? 1999...; Impossibile...; 1999, ripete il l'agazzino di colore appena sbarcato dalla "Gregoretti"- 1999, 1999, e lo ripete in maniera ossessiva, quasi si mette a piangere. Non è molto alto, il volto è teso e stanco, sembra un bambino al massimo di dodici anni ma lui continua a ripetere 1999, 1999. È uno dei volti dello sbarco, gli occhi neri che ti trafiggono il cuore, a volte lo sguardo si perde nel vuoto, altre, si ferma a guardare il mare, agitato come le loro anime. Gli porgono un foglio e lo sistemano di fronte ad una macchina fotografica per le foto identificative. Poi i militari dell'Esercito lo portano nella tendopoli organizzata all'ingresso del porto. Una bottiglietta d'acqua, un pasto caldo per rifocilarsi e per lui, come per altri, l'esame del polso per stabilire l'età esatta. Sono diversi i ragazzini sbarcati a Salerno, uno solo il minore accertato ed accompagnato. Sarà ospite della struttura della Protezione civile in città. E poi le donne, quelle incinte, si tengono con un braccio il ventre mentre il vento gli sposta il velo dalla testa, Fanno fatica a camminare, vengono accompagnate con le sedie a rotelle dalla barca alla panchina e rifocillate con acqua e cibo, poi visitate e sottoposte agli esami di rito al "Ruggi". Le barelle vanno e vengono, ma non c'è affanno, la macchina della Croce Rossa funziona nel migliore dei modi. Sono 354 gli uomini e 40 le donne, più il minore ed i due cadaveri. Qualcuno, tra loro, quando i due sacchi bianchi vengono portati via a fatica, stringe le mani e le alza al cielo per pregare. Altri, fissano immobili i corpi senza vita protetti dal candido bianco degli involucri senza battere ciglio. La comunicazione è difficile, ci sono interpreti che fanno da spola da un lato all'altro del campo di accoglienza che ha trasformato per un giorno il Molo Manfredi in un grande abbraccio di solidarietà. Scendono scalzi, tutti, ma non toccano la terra ferma con i piedi, arrivano subito le ciabatte di gomma divise negli scatoloni, per taglia, sistemati al fianco della passerella che significa salvezza e liberazione. Due siriani si siedono a terra sfiniti: gli danno una coperta per coprirsi le spalle, si tolgono le ciabatte e mangiano a fatica. Hanno la paura negli occhi e la disperazione nel cuore, come i tanti scesi ieri dalla "Gregoretti". (c.p.) Uno del migranti soccorsi -tit\_org- Manfredi, il molo dei disperati

**C^/ A. i^^/C^J**  
**Donne incinte e cadaveri Il mare è "culla e tomba"**

[Redazione]

Lo sbarco di Salerno Attracca la nave dei migranti dopo un viaggio-odissea Due non nã 1Úàĩĩ fatta. Profughi esausti, diversi i feriti Donne incinte e cadaveri Il mare è "culla e tomba" Silvia RIZZELLO Salerno La pioggia che ha scrosciato giù, dandogli il benvenuto al Molo Manfredi, è stata per loro come una doccia purificatrice. Dopo notti e giorni trascorsi in balia delle onde del mare, i 395 migranti del sedicesimo sbarco a Salerno, primo del 2017, hanno finalmente toccato terra, una diversa dalla natia ma che ha il profumo di un nuovo inizio. Due cadaveri Hanno sorriso dopo ore trascorse tra il moto di onde che li avvicinavano sempre più alle rive di una nuova vita non senza, però, continuare a soffrire. Le prime a scendere dalla nave Bruno Gregoretti della Guardia Costiera italiana, infatti, sono state due donne che non vedranno mai più l'alba sorgere. Per loro, infatti, il viaggio della speranza è terminato tra le acque di quel mare che da fratello si è trasformato in nemico fino a inghiottirle. Hanno sofferto ma, forse, anche smesso. Erano già cadaveri. Scalzi e salvi Ma c'è vita. Tutti avvolti in delle tute blu o bianche, i disperati del mare, dalla mattinata di ieri hanno avuto in dono un nuovo inizio. Quando le nuvole nere hanno fatto poeto a õç flebile spiraglio di luce, alcuni hanno rivolto lo sguardo all'insù, altri hanno alzato le mani al cielo, come per ringraziare quel loro dio che non li ha abbandonati o per salutare chi ora non c'è più. La maggior parte ha i piedi scalzi, tocca con la carne quel territorio straniero ma che già sente casa. Hanno freddo e ai stringono in della carta dorata che pero il vento forte spesso fa volare via. Come via eono volati i sogni di una vita stretti nell'abbraccio dei propri cari ma solo per andare avanti e costruirsi un futuro migliore. Le "nuove vite" Lo faranno tutti, ancor più le numerose donne incinte che portano in grembo il frutto di un amore orinai lontano ma, nella maggior parte dei casi, nasce da violenza; ma e sempre un dono, una nuova vita che riesce a prevalere sul mare e sulla sua forza di inghiottire corpi. E lo farà anche quell'unico minore che un po' traballante scende il ponte che separa la nave al Molo e si guarda in giro disorientato. Per lui un nuovo inizio ma anche una vecchia paura, quella della solitudine. Perché benché tutti accomunati da una medesima aorte, ogni mierante ha in sé la solitudine che traspare da eguardi persi e spenti. Non sarà facile ricominciare, ma esaere arrivati a destinazione avrà un suo perche. I soccorritori Ad attenderli i volontari della Croce Rossa e della Protezione civile che, fin da subito, hanno avviato le procedure di accoglienza effettuando visite e distribuendo viveri mentre i militari e gli agenti della Polizia di Stato procedevano con le procedure di riconoscimento attraverso le verifiche anagrafiche, fermando anche 4 persone sospette: presunti scafisti. Dopo ci sarà lo smietamento, il viver insieme in quei centri di accoglienza che non hanno niente di casa. Dei 100 migranti collocati in Campania buona parte resterà a Salerno, preferendo le gestanti, il minore e chi necessita di cure mediche per far si che il loro viaggio già travagliato non vada oltre ma si fermi qui. Dove all'inizio avranno di sicuro paura, ma continueranno a sorridere perche la tempesta 6 passata, il mare si calmato e una nuova alba è sorta. Anche per loro. La macchina dei soccorsi subito in moto. E la polizia ferma 4 presunti scafisti -tit\_org-

## Si aprono crepe sul ponte Il terrore di un'altra frana

[Redazione]

Incubo tra Piano e Meta Si stacca una parte del muro della strada crollata, parete in cemento a rischio Appello dell'ex capo della protezione civile. Chiesti 220mila euro alla Regione Si aprono crepe sul ponte Il terrore di un'altra frana Salvatore DARE Piano di Sorrento/Meta Un intero pezzo di costone che rischia di cedere da un momento all'altro. Un muro in cemento armato in bilico. Una crepa profonda nella parete che sovrasta il vallone Lavinola. E il pericolo concreto che un'altra frana possa venire giù e travolgere anche qualche baracca situata nella gola che divide Piano di Sorrento e Meta. Siamo al Ponte Grazio, la zona di confine, in cui lo scorso 3 aprile c'è stato uno smottamento che ha provocato il cedimento di parte della strada e l'isolamento di 70 famiglie. I Comuni cercano di accelerare per la messa in sicurezza dell'area ma finora tutto fermo a quella notte di paura. Le foto choc E' Giuseppe Coppola, l'ex coordinatore del nucleo di protezione civile di Piano di Sorrento, a immortalare con la sua macchina foto grafica l'immagine inquietante del disastro. Gli scatti in sequenza dimostrano quanto in quest'angolo dimenticato ci sia l'incubo che possa accadere qualcosa di peggio. D'altronde lo conferma anche una relazione stilata a caldo dai tecnici comunali di Piano di Sorrento e Meta: L'evento franoso potrebbe estendersi al centro abitato. Fondi per l'urgenza Da giorni c'è freddezza tra i due sindaci Vincenzo Iaccarino (Piano di Sorrento) e Giuseppe Tito (Meta). Motivo? Il primo vuole che l'intera somma che la Regione Campania dovrà sbloccare per la somma urgenza - ovvero per riaprire la strada - sia destinata esclusivamente al Comune di Piano di Sorrento, "vittima" dell'ultimo cedimento. Mentre al secondo, fornendo disponibilità a collaborare anche attivando "propri" canali istituzionali, farebbe piacere che le risorse venissero investite anche sul lato di Meta. Fatto sta che ieri il Comune di Piano di Sorrento ha presentato la richiesta per circa 220mila euro con tanto di proposta progettuale. Il progetto da 1,5 milioni Servono almeno 1, 3 milioni di euro per bonificare la zona del vallone Lavinola al centro dello schianto e rimettere in sesto sia le pareti sia l'intera carreggiata. Su questo fronte sono dolori perché Iaccarino e Tito hanno già capito che non si tratta di un iter snello. Sia chiaro, c'è pronto l'aiuto del consigliere regionale Alfonso Longobardi, uno dei primi a muoversi sul campo. Mentre le ultime danno il sindaco di Piano di Sorrento spalleggiare anche l'avanzata di Mario Casillo, capogruppo regionale del Pd che, anche lui, si è detto intenzionato a fornire il contributo per risolvere l'emergenza. E al di là di Tito che, anche nelle vesti di consigliere Pd della Città metropolitana di Napoli, sta lavorando sodo per intercettare ulteriori risorse economiche. Cantieri a Meta Quello che avverrà, molto probabilmente, è che partiranno prima i lavori in zona Ponte Vecchio, sul versante di Meta. L'appalto da 400 mila euro circa sarà assegnato a giorni e gli interventi riguarderanno la manutenzione straordinaria di parapetti e murature. Si tratta di una delle opere maggiormente richieste anche dalla minoranza. Basti pensare che poche ore dopo lo smottamento l'ex assessore, oggi in minoranza, Susanna Barba, chiese delucidazioni sull'iter, fermo a qualche ora prima. **IBW CRO** -- O L'ASTRADA DI CONFINE il ponte Grazio si trova nella zona di confine tra Piano di Sorrento e Meta. Lo scorso 3 aprile c'è stato il crollo di una parte della strada e da allora rimangono in ostaggio 70 famiglie, si tratta di circa 300 persone in difficoltà che avvertono la necessità di attuare al più presto la manutenzione straordinaria del vallone Lavinola.. **WtWliINVogft.**, %: i ' l. ei ' . - giorni scorsi:.; ;::, presudei-ité del ' ; . ' - ' TeiiTew. ' r7l.r.i-en.ò:-Clautlio"i '^ ' a'Espio.siiB-.lia'-.;.;.; / auspicato 'àð.ãã-..!'-; ;tura-.ät':ün.'in'ä i1e-'> ' 'sta pen ate" **pei** " '-;.;.;.ttfifrlre 'è're -.. "'::: -; ' sporieabftita-dèUà'; /.fean'a.awenute!' ' ". .y.ue/s&ttirri.aniè'.fa.:. SutéasQ ' restano. i; 'e'ççèsi.l' riftetler(':...!'."ââß.comuni e aer-;"; ' consiglieri.reg -; ' , ' - é: - . ' ':. ' -tit\_org- Si aprono crepe sul ponte Il terrore di un'altra frana

Ercolano

## Bus dell'Anm in fiamme Mezzi troppo vecchi

[Redazione]

Ercolano Fortunatamente, al momento del rogo, all'interno dell'autobus non c'erano viaggiatori. Ma l'incendio capace di distruggere un pullman delle linee 5 dell'Anm a Ercolano rilancia la questione fino a oggi irrisolta della sicurezza dei trasporti. A essere praticamente distrutto dal fuoco è stato un mezzo solitamente utilizzato, tra l'altro, dai turisti per raggiungere gli Scavi di Ercolano e il Vesuvio. Le fiamme si sono propagate dal vano motore su tutto l'autobus impegnato in una normale corsa: a bordo c'era solo l'autista che ha fermato il bus quando ha sentito puzza di bruciato e visto il fumo. Il conducente ha anche tentato di spegnere le fiamme, ma l'estintore non ha funzionato: in poco meno di due minuti il bus è andato distrutto. Sul luogo dell'incidente avvenuto all'alba in via Vesuvio sono intervenuti vigili del fuoco e forze dell'ordine. L'emergenza prioritaria in Anm è la funzionalità del parco autobus - dichiara Marco Sanees dell'Ueb - i continui tagli, la mancanza di manutenzione e l'anzianità media dei bus sono alcune cause che hanno generato un calo dei veicoli servizio. Serve manutenzione straordinaria per garantire sicurezza e regolarità: un'indagine interna accerti le ragioni dell'incendio. [Bao! SsSE -tit\\_org-](#)

## Disabili, c'è auto navetta in paese

[Redazione]

Disabili, c'è auto navetta in paese perché permetterà di proseguire i SOLOFRA- Un mezzo a disposizione servizi di accompagnamento a favore dei disabili nella cittadina conciaria re delle persone con difficoltà motoneU'ambito di un patto tra Comune e rie. Alla manifestazione di domenica associazioni locali. A conclusione ci saranno presenti i vertici delle ASD del Progetto di Mobilità Garantita, società impegnate ed il primo cittadino patrocinato dal Comune di Solofra tardino Michele Vignola. in collaborazione con l'Associazione Soccorso Volontario e protezione Civile "Ost. Rita Gagliardi" e con P.M.G. ITALIAS.p.A., è prevista per domenica alle 11,30 in Piazza S. Michele a Solofra. La cerimonia di consegna del veicolo. Fiat Dobló con la benedizione dello stesso e la consegna degli attestati di ringraziamento agli sponsor. L'autoveicolo attrezzato, è di fondamentale importanza, -tit\_org- Disabili, è auto navetta in paese

## Una lapide in ricordo del pregiudicato ucciso = Japigia, una lapide dopo l'agguato

Foto e fiori per Giuseppe Gelao, pregiudicato ucciso. Indaga la squadra mobile

[Angela Balenzano]

È STATA RIMOSSA DAI VIGILI URBANI A JAPIGIA Una lapide in ricordo del pregiudicato ucciso Una lapide abusiva con foto, fiori e ceri è stata collocata al quartiere Japigia per ricordare l'omicidio del pregiudicato Giuseppe Gelao. L'uomo è stato assassinato lo scorso 6 marzo in via Peucetia mentre era insieme ad Antonino Palermi, nipote del boss Eugenio rimasto ferito. La segnalazione della lapide abusiva sistemata lungo il muro perimetrale di una scuola è arrivata alle forze dell'ordine e nel tardo pomeriggio di ieri è stata rimossa alla presenza dei vigili urbani. Non è la prima volta che a Bari spuntano lapidi abusive per ricordare pregiudicati uccisi nella guerra di mala. a pagina 5 Balenzano Japigia, una lapide dopo l'agguato Foto e fiori per Giuseppe Gelao, pregiudicato ucciso. Indaga la squadra mobil BARI Una lapide abusiva con la foto del defunto, mazzi di fiori e ceri. Collocata al quartiere Japigia per ricordare la morte del pregiudicato Giuseppe Gelao, 39 anni, ucciso in un agguato il 6 marzo scorso. È stata installata lungo il muro perimetrale della scuola Rodari in una traversa di via Peucetia, proprio nel punto in cui il 39enne cadde sotto una raffica di proiettili esplosi da una mitraglietta. Nella stessa imboscata venne gravemente ferito Antonino Palermi, nipote del boss Eugenio. La segnalazione della lapide abusiva è subito arrivata alle forze dell'ordine e immediatamente nella stessa giornata di ieri è stata decisa la rimozione. Nel tardo pomeriggio infatti i vigili urbani e la polizia con l'ausilio di una ditta specializzata hanno provveduto a togliere tutto. Non è la prima volta che a Bari spuntano per i quartieri piccoli monumenti funerari con fiori e foto per ricordare persone uccise in guerre di mala ma che poi sono state tolte dalle autorità competenti. Diverso è per le lapidi realizzate dai familiari delle vittime di incidenti stradali nei luoghi in un cui si è consumata la tragedia per le quali si chiude un occhio benché ugualmente abusive. Intanto gli investigatori della squadra mobile sono impegnati nelle indagini per far luce sulle frizioni interne al clan Parisi che, nel giro di un mese, hanno già lasciato sull'asfalto due morti ammazzati e un ferito grave. Dopo l'omicidio di Giuseppe Gelao e il ferimento di Antonino Palermi la scorsa settimana sempre al rione Japigia è entrato in azione un altro commando. A farne le spese è stato Nicola De Santis, 29 anni, con piccoli precedenti di polizia. L'agguato è avvenuto in via Archimede (la zona dove abitava il boss Savinuccio Parisi e dove operano gli uomini del suo clan) a pochi metri dal liceo scientifico Salvemini: la vittima era in sella ad un motorino quando è stato raggiunto da alcuni colpi di pistola che l'hanno centrato alla testa e al torace. Sul luogo dell'agguato la polizia scientifica ha trovato bossoli di due armi, una pistola calibro 9 e una calibro 7,62, presumibilmente un kalashnikov. Ventiquattro ore prima dell'omicidio all'interno della scuola Salvemini si era tenuto un incontro sulla legalità alla presenza del presidente del Senato Piero Grasso. A Casamassima qualche giorno dopo la polizia ha ritrovato un'Alfa 147 completamente bruciata: è la macchina con la quale sarebbe stato commesso l'omicidio. Due omicidi commessi a distanza di poco più di un mese l'uno dall'altro e che portano a ipotizzare con una sempre più convinta ipotesi investigativa che gli equilibri all'interno del clan Parisi siano ormai saltati. Al quartiere Japigia generalmente non si muove foglia senza che il boss Savinuccio (ora detenuto) non ne sia a conoscenza. Ma evidentemente le fibrillazioni all'interno dell'organizzazione criminale sono più forti degli ordini che arrivano dall'alto e ora rischiano di trasformarsi in un terremoto. I due episodi di sangue sono probabilmente collegati tra loro ma saranno le indagini della squadra mobile che continuano senza sosta a far luce su questo aspetto. Angela Balenzano RIPRODUZIONE RISERVATA L'altra sparatoria 1 poliziotti della squadra mobile stanno indagando sull'omicidio di Gelaceli ferimento di Palermi e anche sull'altro agguato avvenuto qualche giorno prima di Pasqua e costato la vita al 29enne Nicola De Santis raggiunto da una raffica di colpi esplosi da due armi. 1 due omicidi sono probabilmente collegati tra loro e causati dalla frizioni interne al clan di Savinuccio Parisi, il boss attualmente detenuto La pioggia di fuoco L'omicidio di Giuseppe Gelao, 39 anni, è avvenuto al quartiere Japigia il 6 marzo scorso. Era in compagnia di Antonino Palermi, nipote del boss Eugenio, quando furono raggiunti

da una raffica di pallottole esplose da una mitraglietta. Gelao morì sul colpo mentre Palermiti rimase gravemente ferito. Gli inquirenti ipotizzarono subito frizioni interne al clan Parisi. Un mese dopo sempre a Japigia un altro omicidio. Rimossa in serata La lapide abusiva è stata sistemata al quartiere Japigia nei giorni scorsi per ricordare l'omicidio di Giuseppe Gelao; la lapide è stata rimossa dai vigili in serata -tit\_org- Una lapide in ricordo del pregiudicato ucciso - Japigia, una lapide dopoagguato

IL 25 APRILE

## La transumanza rivive nella masseria didattica nel ricordo di Facenna

[Redazione]

CARPINO IL 25 APRILE CARPINO. La masseria didattica Antonio Facenna presenta "La transumanza: pastori per un giorno, perché ricordare ha i colori dell'impegno", evento che vede la collaborazione del Comune di Carpino, dell'ente parco nazionale del Gargano, del consorzio delle Pro Loco del Gargano, della Casa dei Te.So.Ri e di Promodaunia. L'iniziativa si svolgerà il prossimo 25 aprile quando si festeggerà a Carpino assaporando il gusto autentico della tradizione garganica declinata nelle sue svariate e sorprendenti sfaccettature dicono i promotori della iniziativa che rimarcano come protagonista indiscussa della giornata sarà l'antica usanza della transumanza per poi apprezzare l'arte culinaria e quella teatrale, il mondo del cinema e quello della musica, per lasciarsi, infine, trasportare dal ritmo e dalla passione per una terra amara e amata, ripercorrendo gli stessi passi di Antonio Facenna, ormai simbolo del nostro Gargano per l'esemplare impegno e l'ammirevole dedizione. Facenna è il giovane allevatore morto nell'alluvione del Gargano di tre anni fa. La prenotazione è obbligatoria. La quota di partecipazione è di 22 euro, incluso il servizio navetta, qualora necessario. Per info e prenotazioni telefonare ai numeri 3337303128 e/o 3491175180 -tit\_org-

**Il programma di oggi**

## **Sarà la volta di quattordici scuole nella zona sud**

[Redazione]

Il programma di oggi Oggi toccherà soprattutto agli studenti della zona sud mettersi alla prova in esercitazioni di evacuazione che interesseranno i 14 plessi dell'istituto comprensivo "Santa Margherita", le 7 sedi della scuola "G. Catalfamo", gli istituti "G. Martino", "Albino Luciani" e "Annibale Maria di Francia". In centro città le scuole coinvolte nelle esercitazioni saranno lo "Spirito Santo", il "Verona Trento", il "Domenico Savio", l'istituto "S. Anna", il "Boer" e il liceo Bisazza. Tra le attività previste in mattinata spiccano un momento formativo che si svolgerà al Centro VTS dalla Guardia costiera che sarà dedicato al personale della base della Marina militare e dell'Arsenale di San Raineri, ma soprattutto le prove di evacuazione che interesseranno uffici e alloggi delle due aree con l'attivazione delle procedure di sicurezza e allerta delle unità navali che fronteggeranno la simulazione dell'emergenza dovuta a un'onda anomala. Nel pomeriggio, invece, nella sede del Coc sarà presentata l'ultima stesura del Piano di Protezione civile al Comitato comunale, alle Funzioni di supporto del Coc e ai presidenti delle sei Circostrizioni. Sabato, invece, dalle 9 alle 13,30, nella sala Sinopoli del Teatro Vittorio Emanuele, si terrà un importante convegno sui terremoti e i maremoti nell'area dello Stretto, promosso dall'Ordine degli architetti. Presenti i vertici dell'Ingv e delle istituzioni regionali e locali. - tit\_org-

## Schianto sulla " 280 " : un morto e due feriti = Auto sbanda a Sansinato: un morto e due feriti

*I tre stavano andando all ' aeroporto di Lamezia. Corpi estratti dalle lamiere grazie all ' intervento dei Vdf*

[Giuseppe Lo Re]

Catanzaro La vittima è il noto parrucchiere Umberto Fratto Schianto sulla "280": un morto e due feriti Un morto, il noto parrucchiere Umberto Fratto, e due feriti, uno dei quali in gravi condizioni: è il tragico bilancio dell'incidente verificatosi all'alba di ieri sulla strada statale 280 in direzione Lamezia, appena dopo la galleria Sansinato. L'Alfa Romeo Mito ribaltatasi più volte, e poi schiantatasi sul muretto che delimita la carreggiata, era diretta all'aeroporto. Pag. 23 la è il Auto sbanda a Sansinato: un morto e due feriti I tré stavano andando all'aeroporto di Lamezia. Corpi estratti dalle lamiere grazie all'intervento dei Vdi Giuseppe Lo Rè Trolley nel portabagagli e via in auto con destinazione aeroporto. Erano in tré su quell'Alfa Romeo Mito e stavano andando a Lamezia Terme, quando sulla statale 280, appena superata la galleria di Sansinato, il conducente ha perso il controllo. La macchina ha urtato contro il guardrail e poi si è ribaltata più volte per concludere la sua corsa impazzita contro il muretto di cemento armato a sinistra della carreggiata. Alle prime luci dell'alba di ieri l'ennesimo terribile d'incidente ha macchiato di sangue la Ss "dei due Mari". Il bilancio è tragico: un morto e due feriti, uno dei quali lotta fra la vita e la morte su un lettino del reparto di Rianimazione. La vittima è il Seenne Umberto Fratto, catanzarese, parrucchiere molto noto non soltanto in città. Con lui viaggiavano una ragazza, G.M., e un altro uomo, G.V., 25 anni, entrambi residenti a Staletti. Per causecorso di accertamento, l'autovettura si è ribaltata al chilometro 29, in direzione Lamezia Terme, dove pare che Fratto dovesse imbarcarsi per partecipare a un meeting per parrucchieri. Sembra che alla guida ci fosse la ragazza. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri mezzi. Fratto è morto sul colpo; i Vigili del fuoco del Comando provinciale hanno dovuto invece estrarre le altre due persone dalle lamiere contorte dell'auto che è andata praticamente distrutta. Uno dei due feriti, G.V., è stato operato d'urgenza all'ospedale "Pugliese"; ora si trova ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di Rianimazione. Meno gravi le condizioni di G.M., che è stata medicata al pronto soccorso e si trova in un comprensibile stato di choc. La dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Polizia stradale. Di certo, al momento, si sa soltanto che l'auto è dapprima sbandata andando a urtare col muretto sulla destra della carreggiata, poi è capottata più volte prima di fermarsi a sinistra. Al momento dell'incidente pare stesse piovigginando e che l'asfalto fosse umido. Drammatica la scena presentatasi ai primi soccorritori, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Umberto Fratto. Immediatamente è stato chiesto l'intervento dei mezzi del "118" per trasportare i due feriti al "Pugliese", La statale 280 è stata chiusa al traffico in direzione Lamezia in attesa che venissero effettuati i rilievi e che si procedesse con la pulizia del manto stradale, su cui erano sparsi oggetti personali dei tré passeggeri e i trolley preparati per il viaggio che i tré passeggeri avrebbero dovuto affrontare di lì a poco. Prima della riapertura al transito su una sola corsia, il veicolo distrutto è stato rimosso a cura della ditta, mentre la prima informativa della Polstrada è stata inoltrata alla Procura della Repubblica. < Inquirenti al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica, pare che non siano coinvolti altri veicoli Il precedente Il 2 aprile una domenica di lacrime Non sono passati neanche 20 giorni dalla precedente tragedia sulla strada statale 280. Era il 2 aprile sulla "Due Mari", all'imbocco della galleria "Riato I" (territorio di Marcellinara), ha trovato la morte il 69enne Filiberto Vergata, appena uscito da casa per andare in soccorso della figlia rimasta in panne sulla strada statale. vergata, a bordo della sua Opel Corsa, ha rallentato e cercato dove fermarsi a sua volta. All'improvviso è sopraggiunta un'altra vettura. Tutto è accaduto in un attimo, l'impatto è stato violentissimo. Nulla da fare per il 69enne. Immediatamente è scattato l'allarme, sul posto sono giunti i sanitari del 118, la Polizia stradale e i Vigili del fuoco del Comando provinciale. Un ammasso di lamiere. Quel che resta dell'Alfa Romeo Mito carambolata sulla "280" in direzione Lamezia Terme -tit\_org- Schianto sulla 280: un morto e due feriti - Auto sbanda a Sansinato: un morto e due feriti

Isola Capo Rizzuto

## Divorata dal fuoco una falegnameria

[Redazione]

Isola Capo Pizzuto Un incendio, sulle cui cause sono in corso accertamenti, ha distrutto, ieri notte, una falegnameria a Isola Capo Pizzuto. Intorno alle 2.30 i carabinieri hanno allertato la sala operativa dei vigili del fuoco di Crotone per un incendio che stava divampando all'interno del capannone deposito situato all'ingresso del paese. Immediata la partenza di 4 squadre e 15 uomini. All'arrivo sul posto dei pompieri le fiamme avevano già coinvolto tutta la struttura, e nelle immediate vicinanze vi erano abitazioni, autovetture e bomboloni di gas con gli abitanti della zona in panico. L'intervento di più squadre ha dato la possibilità di gestire l'incendio da più posizioni, circoscrivendo le fiamme all'interno del capannone di 350 metri quadrati, evitando che si propagassero alle strutture adiacenti. Sulle cause sono in corso indagini dei carabinieri.

**Pesanti le ripercussioni degli sbarchi**

## **A dura prova tutto l'apparato dei soccorsi**

[Mimmo Famularo]

Sono duecento i minori non accompagnati da sistemare in provincia Mimmo Famularo Sul molo del porto di Vibo Marina erano attesi oltre 1500 profughi. Ne sono arrivati poco più di mille. Cambiano le cifre, non la sostanza. Circa 500 persone tra forze dell'ordine, medici, infermieri e volontari, coordinati dalla Prefettura e dalla Questura, hanno gestito alla perfezione una situazione di grande emergenza ed ancora una volta la macchina dell'accoglienza ha funzionato. Nessun intoppo registrato e nessuna disfunzione. Tutto è filato liscio e le procedure di identificazione dei migranti procedono ora a ritmo serrato nei tre capannoni di Porto Salvo messi a disposizione dal Consorzio industriale. Merito del personale della Questura che lavora ininterrottamente dall'altro ieri con grande spirito di sacrificio e turni massacranti. Le procedure di sbarco si sono esaurite in poche ore, ma l'emergenza continua perché le operazioni di foto-segnalamento sono lunghe, come te A dura prova tutto l'apparato dei soccorsi pesse e delicate. Intanto sono al vaglio della Squadra mobile un paio di posizioni. Gli investigatori sospettano che tra queste possa celarsi uno dei presunti scafisti. Novità in tal senso sono attese nelle prossime ore. Il lavoro delle forze dell'ordine prosegue senza sosta ma comporta anche tempo e lucidità che la "piccola" Questura di Vibo riesce a garantire grazie alla professionalità dei suoi uomini. La situazione però rischia di implodere perché l'ultimo sbarco ha paralizzato ogni altra attività mettendo a serio rischio l'intero apparato di sicurezza. La denuncia è del Coisp, il sindacato indipendente di Polizia che ha ribadito la necessità di potenziare con uomini, risorse e strumenti l'ufficio immigrazione della Questura. Per le operazioni necessarie, i colleghi dell'ufficio immigrazione rimarca il segretario regionale Giuseppe Brugnano - dovranno lavorare per una settimana almeno e senza alcuna interruzione, ma non riceveranno, di fatto, l'intero compenso extra, dal momento che il monte ore di straordinario è decisamente esiguo. Praticamente, come spesso accade, i colleghi lavoreranno anche senza pagarsi alcuno straordinario. Una presa di posizione condivisa anche dal referente provinciale di "Noi con Salvini", Antonio Piserà, che ha definito infondata e dettata da incapacità analitica la decisione di far sbarcare nel piccolo porto di Vibo Marina oltre 1000 profughi. Una decisione che ha messo a dura prova le forze dell'ordine, il Suem, la Protezione civile e il volontariato. Il buonismo strabico - afferma Piserà incapace di focalizzare tanto la stessa dignità dei clandestini, quanto i necessari connotati umani e professionali di chi "accoglie" non produce altro che gravita ed assoluto impedimento risolutivo, sotto ogni aspetto. Intanto sono già saturi i centri di prima accoglienza con il Comune di Vibo chiamato a sistemare gli oltre 200 minori non accompagnati. Saranno dislocati tra Briatico, Brognaturo, Filadelfia, Joppolo, e Valledlunga in apposite strutture gestite da associazioni e cooperative appositamente autorizzate dal sindaco Elio Costa. Un'altra emergenza nell'emergenza destinata ad acuirsi nelle prossime settimane perché la stagione degli sbarchi è appena iniziata. < Proseguirà ancora per qualche giorno il lavoro di identificazione dei profughi L'attracco. I migranti accolti da volontari, medici e Protezione civile -tit\_org- A dura prova tuttoapparato dei soccorsi

Con la disoccupazione reale intorno al 50% aumentano i poveri in provincia

## Il crac delle famiglie cosentine Si dilatano i confini del disagio

[Redazione]

la a8 a in Il crac delle famiglie cosentine Si dilatano i confini del disagio Lo scorso anno il Fondo aiuti europei agli indigenti e il "Banco" hanno assistito 42.850 persone in difficoltà Giovanni Pastore Anche l'Istituto di statistica nazionale finalmente fa i conti con una pericolosa tendenza che qui da noi è, purtroppo, è diventata marchio d'identità di un disagio dilagante. Tuona l'Istat: troppe famiglie italiane non sono più in grado di andare avanti. Nel Cosentino, le cose vanno peggio. Nel Cosentino si vivono condizioni di grave "deprivazione materiale" più che altrove. Qui da noi con la mancanza di lavoro si dilata il numero delle persone sulla soglia della povertà. Sempre più gente si rivolge al "Paradiso dei poveri" di Padre Fedele per assicurarsi un pezzo di pane distribuito al mattino da Giovanni valentino in via Romualdo Montagna. Moltissimi sono, poi, quelli che bussano all'uscio del "Banco alimentare" per il portarsi via il "pacco della sopravvivenza". In attesa di conoscere la situazione attuale, il Fondo di aiuti europei agli indigenti e il Banco, lo scorso anno, avevano garantito assistenza, complessivamente, a 42.850 persone in difficoltà del Cosentino. Una cifra enorme, destinata, purtroppo, ad aumentare. La crisi economica che ha provocato "terremoti" sociali ha messo a nudo nuovi bisogni, trascinando in basso pezzi di società che negli ultimi anni sono stati costretti a fare i conti col fantasma della povertà. Non più un timore ma una certezza visto che le recenti stime collocano la soglia-pericolo, almeno alle nostre latitudini, a 1.800 euro circa. Una famiglia viene risucchiata nella povertà assoluta se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore a questo valore monetario. E siccome con un tasso di disoccupazione reale, ormai, stabilmente prossimo al 50%, nel Cosentino è assai probabile che sia presente una platea molto ampia di poveri rispetto a quella definita dalle statistiche ufficiali. Purtroppo, cresce il numero delle famiglie che non hanno la possibilità neanche di sfiorare la quota-povertà. Il sistema sociale è evidentemente incagliato tra gli scogli della disuguaglianza tra Nord e Sud che si divarica e allontana la possibilità di ripresa nelle regioni del Mezzogiorno. Ed è questa, in fondo, la causa del disastro umanitario che si sta vivendo in Calabria e in provincia di Cosenza dove la distanza col resto del paese è marcata da un disagio sempre più palpabile. Da noi c'è il ceto medio che sta scivolando rapidamente verso la povertà, schiacciato dalle scadenze, da tasse e imposte che non danno tregua. E le spese impreviste diventano un macigno insuperabile. C'è chi, purtroppo, è costretto a rinunciare alle cure sanitarie perché non ha la capacità economica di sostenerle. È la sconfitta dello Stato, di uno Stato che preferisce le banche ai cittadini. Quei cittadini in difficoltà che, respinti dagli istituti di credito foraggiati dallo Stato, sono costretti a rivolgersi agli strozzini. Così l'usura, adesso, contribuisce al crac delle famiglie. ÷ I volontari del "Paradiso dei poveri" distribuiscono i viveri ai poveri Focus I container per i senza tetto Cosenza è una delle prime città ad aver pensato concretamente ai senza tetto. E lo ha fatto attraverso l'ex assessore, Padre Fedele, e il collaboratore del governatore, Franco Corbelli. Insieme sono riusciti, grazie alla collaborazione della Protezione civile regionale, a far sistemare due container in via degli Stadi. Si tratta di box attrezzati nei quali vengono ospitati gli "invisibili" della città. Gente senza tetto che ha ricevuto in dono un posto dove poter svernare senza correre il rischio di non risvegliarsi più dopo una notte di gelo. Purtroppo, però, i poveri della città non sono solo quelli che hanno accolto l'offerta di Corbelli e padre Fedele. La città è sempre più piena di miserabili, di gente che resiste alla fame per vergogna e per pudore. Ma fino a quando potrà durare? -tit\_org- Il crac delle famiglie cosentine Si dilatano i c onfini del disagio

Cassano Tiene banco a Cassano la vicenda dello stabile pericolante di Lauropoli

## Il sindaco incontra gli abitanti di Lauropoli = Papasso riceve gli abitanti preoccupati

[Luigi Cristaldi]

Cassano Il sindaco incontra gli abitanti di Lauropoli ^Pag.31 a la di Papasso riceve gli abitanti preoccupati Gli operai hanno già smantellato la discarica tra le vie Sturzo e Bachelet Luigi Cristaldi CASSANO Lo stabile di Lauropoli pericolante: i cittadini ottengono un incontro col sindaco per discutere della questione e ottenere chiarimenti ma il blocco di via Bachelet rimane. Si punta ad ottenere l'abbattimento completo del palazzo a spese del Comune. Dopo le prese di posizione e le proteste pare che i cittadini siano stati ascoltati. Nella giornata di ieri, infatti, il sindaco Gianni Papasso ha sentito gli abitanti che hanno casa nei dintorni del palazzo ormai in rovina e ha annunciato loro che li incontrerà oggi alle 16 per vedere come procedere per superare il disagio. Ringraziamo intanto l'amministrazione comunale e il sindaco Papasso - hanno commentato i cittadini dopo aver appreso la notizia dell'incontro concesso - per aver mandato questa mattina, nonostante il brutto tempo, due operai a smantellare la discarica che si stava creando all'angolo tra via Luigi Sturzo e via Vittorio Bachelet. A nulla, infatti, era servita l'ordinanza emessa dal settore Urbanistica e Protezione civile del Comune di Cassano che aveva intimato ai proprietari, Adelina Rago e Salvo Esposito, di provvedere entro dieci giorni a far recintare tutta l'area circostante il fabbricato, far eseguire la verifica strutturale e disporre la messa in sicurezza delle parti strutturali lesionate e pericolanti nonché provvedere allo sgombero da persone e cose di tutti i magazzini posti al piano terra, per eliminare lo stato di pericolo per la pubblica e la privata incolumità. Pertanto bisognerà prendere altre contromisure per risolvere la questione divenuta ormai spinosa quanto urgente. Tuttavia - insiste la signora Sarà Rizzuti che aveva lanciato l'allarme per un eventuale crollo che ha interessato la struttura la notte precedente alla Domenica delle Palme - la mia protesta di chiusura al traffico di via Bachelet continua. Spero che questi siano buoni auspici per risolvere definitivamente la questione di palazzo Esposito. Così non si può andare avanti, la struttura è pericolante e pericolosa. In realtà lo stabile va messo al più presto in sicurezza: diversi bambini giocano a pallone nella zona e a causa della chiusura al transito delle due strade mancano anche diversi parcheggi che creano non pochi disagi agli abitanti del quartiere. In ultimo c'è anche un problema igienico-sanitario. I residenti, infatti, hanno segnalato un via vai di ratti molto poco salutare che vivono indisturbati all'interno della struttura. I cittadini, dal canto loro, puntano all'abbattimento dello stabile sulla falsariga di quanto fatto dall'amministrazione comunale qualche anno fa quando rilevò e fece abbattere lo storico granaio al posto del quale sorse poi piazza Pertini. Se ne saprà sicuramente di più dopo l'incontro Focus La strada bloccata in segno di protesta A causa del pericolo di crollo dello stabile, ubicato nella frazione di Lauropoli tra via Luigi Sturzo, via Capolanza e via Bachelet, i cittadini come forma di protesta pacifica avevano bloccato proprio via Bachelet chiudendola completamente e autonomamente al traffico. Il precipitare degli eventi si è registrato il sabato precedente alla Domenica delle Palme quando un forte boato notturno ha svegliato le famiglie che abitano nei pressi dello stabile. Il responso del sopralluogo aveva segnalato un cedimento nel corpo centrale della struttura che ha provocato la caduta di un pezzo del solaio. La situazione, insomma, è di quelle che deve essere al più presto risolta: lo stabile va messo in sicurezza. (1. cri.) di oggi pomeriggio: la situazione è in costante evoluzione. Nel frattempo nella zona è un susseguirsi di prese di posizione e commenti: su una cosa gli abitanti sembrano essere d'accordo, vale a dire sulla necessità che al più presto si metta in sicurezza uno stabile che rappresenta un vero e proprio incubo. < Il Palazzo pericolante di Lauropoli. Il sindaco Gianni Papasso ha già assicurato il massimo impegno istituzionale a la -tit\_org- Il sindaco incontra gli abitanti di Lauropoli - Papasso riceve gli abitanti preoccupati

**Momenti di panico ieri a Tremulini**

## **Incendio danneggia tre autovetture**

[Redazione]

di ieri a Tremulini, per un incendio scoppiato in modo accidentale - almeno secondo le prime indicazioni nella parte anteriore di un'autovettura interessando gravemente altri due mezzi vicini. L'episodio attorno alle 11, quando alla sala operativa del comando dei Vigili del Fuoco è stata inoltrata una richiesta d'intervento in via Dante. Si tratta di una strada che consente di smaltire il transito veicolare a senso unico, in salita, verso la chiesa del SS Salvatore, per chi provenga da viale Amendola. Le fiamme, sprigionatesi da un mezzo Peugeot bianco in sosta sulla sinistra, hanno immediatamente avvolto una moto, un'utilitaria - ridotte a carcasse annerite - e il tronco di un albero. Sul posto è intervenuta una squadra dei Vdf con un'autobotte, mentre una pattuglia dei Carabinieri ha bloccato con tempestività il traffico, dirottandolo sulla via Triepi, mantenendo peraltro a distanza di sicurezza i curiosi. Continuano le indagini per accertare le reali cause dell'incendio. Al momento, comunque, rimane esclusa l'ipotesi dolosa. < (c.z.) é? = -tit\_org-

## Consiglio comunale a Sinopoli, deliberati anche il bilancio di previsione e il triennale opere pubbliche Approvata la realizzazione del depuratore consortile

[Giuseppe Fedele]

a il di e il Approvata la realizzazione del depuratore consortili Dovrebbe sorgere in località Calamona tra Melicuccà e San Procopio Giuseppe Fedele S. EUFEMIA D'ASPRONTE Assente la minoranza composta dai consiglieri Giuseppe Leonello, Fortunato Vitalone e Maria Rosa Luppino, il Consiglio comunale convocato dal presidente Cosmo Condello (che ha presieduto con l'assistenza del segretario generale dott. Rodolfo Esposito) ha tenuto nei giorni scorsi una seduta nel corso della quale ha trattato un nutrito ordine del giorno. Di volta in volta, previa relazione del sindaco Annunziato Danaro e degli assessori Vincenzo Caruso e Giuseppe Belvedere, il civico consesso ha approvato il bilancio di previsione, la nota di aggiornamento del Dup, ul piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, il programma triennale opere pubbliche ed elenco annuale, l'individuazione aree e fabbricati di proprietà comunale da destinarsi agli scopi di cui alla legge 167/12, legge 865/81 e legge 457/78, la conferma aliquota Irpef 2017, le aliquote e detrazioni d'imposta Imu per l'anno 2017, le aliquote del tributo sui servizi indivisibili (Tasi) per l'anno 2017 e il piano finanziario e tariffario Tari per l'anno 2017. Il consiglio ha deliberato anche l'adesione all'associazione "Città degli Ulivi" e l'approvazione del relativo statuto, il contenuto delle schede di "Livello base" relative al piano di emergenza di protezione civile comunale e lo schema di convenzione per la realizzazione dell'intervento relativo all'impianto di depurazione comprensoriale Melicuccà-San Procopio-Sinopoli e contestuali opere strategiche per lo svolgimento in modo coordinato del servizio di depurazione. La realizzazione dell'impianto di depurazione comprensoriale, che dovrebbe sorgere in località Calamona al confine fra Melicuccà e San Procopio, porrà fine alla vicenda legata all'impianto di depurazione realizzato a Sinopoli in adiacenza al torrente Santa Maria negli anni 1999/2001, ma da tempo "provvisoriamente" non funzionante a causa di un consistente movimento franoso che ha interessato l'intera area. Il costo per la messa in sicurezza dell'impianto di depurazione era stato stimato dal Settore Difesa del suolo e protezione delle coste della Provincia di Reggio Calabria in 450 mila euro. < Annunziato Danaro. Sindaco di Sinopoli Cosmo Condello. Presidente del Consiglio comunale -tit\_org-

## **Corsa a Palazzo di Città, sono cinque i candidati sindaco**

*In lizza Lasigna, Gissona, Borracci, Scalerà e Corigliano*

[Redazione]

PALAGIANO TRÉ ERANO GIÀ NOTI. SABATO IN PROGRAMMA ALTRE DUE PRESENTAZIONI In lizza Lasigna, Gissona, Borracci, Scalerà e Corigliano PALAGIANO. Sono cinque, definitiva, i candidati sindaci alle prossime amministrative dell'11 giugno. Tré hanno già ufficializzato la propria candidatura: ordine di tempo: Domiziano Lasigna col Movimento civico "CivicoSette"; Gennaro Gissona col Movimento civico "Casa Palagiano"; Donatelle Borracci col Movimento civico "Palagiano città nuova". Nessun partito, dunque, ad eccezione di Alessandro Scalerà del partito dei "Centristi per l'Italia", che si presenta con "Centristi per Palagiano" e due liste: "Scalerà Sindaco" e "Palagiano popolare con Scalerà". A completare la rosa dei candidati, c'è Carlo Corigliano, scelto dal Meetup locale Movimento Cinque Stelle. Entrambi presenteranno la propria candidatura sabato sera alle 19.30. Corigliano nell'auditorium della biblioteca comunale di Corso Lenne; Scalerà nella centrale piazza Vittorio Veneto. Corigliano, dipendente Uva, formatosi presso l'istituto musicale "Paisiello" di Taranto, contribuisce da tempo a tenere viva la tradizione bandistica locale: suona diversi strumenti in varie formazioni musicali. Ha mesocampo carattere e competenze, così si presenta, durante la mobilitazione per il terremoto di San Giuliano, per quello dell'Aquila, e a Palagiano si è occupato del coordinamento della Protezione Civile durante l'alluvione del 2003. Il suo programma elettorale si presenta incentrato sulla trasparenza amministrativa, con un percorso virtuoso che punta sulla dignità ed il decoro urbano, con la lotta al degrado e la riqualificazione del sistema dei rifiuti, mirando all'obiettivo "rifiuti zero". Un programma che punta alla valorizzazione del Comune inteso sia come territorio che come risorse umane, riportando Palagiano ad essere un Comune a misura di cittadino. E sul riordino del Comune, punta Alessandro Scalerà, funzionario dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Taranto e responsabile dell'Ufficio relazioni col pubblico. Scalerà, figlio di Nunzio, che per quasi tré decenni ha governato Palagiano, e fratello di Antonio, coordinatore regionale dei Centristi per l'Italia, è un tecnico che appartiene alla politica con orgoglio. Con la propria esperienza e competenza, assieme alla squadra coesa che lo appoggia, dichiara, vuole risollevare il paese anche grazie alle professionalità, utili ad amministrare, dei componenti della propria squadra elettorale. I settori di interesse del proprio programma elettorale sono vari: dall'assistenza alla persona e alle famiglie all'agricoltura; dall'artigianato al turismo, al Piano regolatore generale. [Antonella Ricciardi] PALAGIANO Sono cinque i candidati sindaci in lizza. Sabato altre due presentazioni A]]n.lti4]adtl., il2. ilL -SfU. l-tit\_org-

## **Il dramma dei ragazzini finti adulti Felici di aiutarli, ma mille difficoltà**

[Redazione]

124 minori non accompagnati speravano di non farsi scoprire per scappare da amici o familiari. Sono 24 i minori non accompagnati giunti a Salerno nella giornata di ieri a bordo della nave Gregoretti della Guardia Costiera. Nessuno di loro, nel corso della navigazione alla volta del porto di Salerno, aveva ammesso di essere minorenne e di non essere accompagnato da un tutore legale. Sono stau gli operatori del settore politiche sociali del Comune di Salemo a effettuare gli approfondimenti che hanno portato all'individuazione di una quota di migranti che resteranno in carico al Comune di Salemo fino al compimento del diciottesimo anno d'età. Inizialmente - afferma Rosario Caliulo, direttore del settore politiche sociali del Comune di Salerno - dalla nave ci era stata segnalata l'assenza di minori non accompagnati. Non è facile, per chi non fa il nostro lavoro, individuare chi non sta dicendo la verità sulla propria età. Loro provano sempre a eludere questi controlli nella speranza di essere liberi per raggiungere amici o familiari. Però la legge dice che dobbiamo occuparcene noi e, pur tra mille difficoltà, siamo felici di farlo. In serata i minori sono stati accompagnati presso il campo d'accoglienza allestito nell'exsede della Protezione civile di via dei Carrari dove dovrebbero restare per qualche giorno in attesa di una sistemazione definitiva presso una comunità d'accoglienza del territorio specializzata per minori senza famiglia. Come eragià accaduto in precedenza - aggiunge il direttore Caliulo - siamo costretti a sistamarli temporaneamente in un campo d'accoglienza gestito da noi e dai molti volontari che ci sono sempre vicini. In queste ore sonderemo la disponibilità delle varie comunità d'accoglienza che si occupano di minori e proveremo a dare a tutti una sistemazione stabile nel minor tempo possibile. Purtroppo, come sempre, quella dei minori non accompagnati resta la situazione più complessa dagestire. Devono occuparsene comunità-alloggio specializzate dove ci sono solo minori e queste strutture sono poche rispetto alle comunità d'accoglienza per adulti o ai centri Sprar. A ogni sbarco, infatti, il Comune di Salerno si ritrova in emergenza per i minori proprio a causa deipochissimi posti a disposizione. In ogni caso la situazione dovrebbe essere gestita in un paio di giorni. La situazione di un'altra decina di gio vani è in fase' accertamento attraverso l'esame auxologico. c.inc. O RIPRODUZIONE RISERVATA Il nodo Pochissimi posti nelle comunità per under 18 il Comune li affida a un campo gestito insieme con i volontari -tit\_org-

**FREDDO E VENTI DI BURRASCA****Allerta meteo, il caldo può attendere***[Redazione]*

ROMA - Gli effetti della perturbazione presente sull'Europa orientale continueranno ad interessare l'Italia anche nelle prossime ore, con venti molto forti e temperature in calo, al di sotto delle medie stagionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ieri ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di oggi, giovedì 20 aprile, venti forti e di burrasca su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. Una tendenza in un certo senso attesa, visto che già l'altro ieri una perturbazione proveniente dall'Europa centro orientale ha iniziato a "puntare" l'Italia portando dapprima piogge sulle regioni centrali, venti molto forti e calo delle temperature sul resto del paese. In queste ore l'allerta meteo si estende al centro-sud con piogge, temporali anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. -tit\_org-

**CATANZARO L'incidente CATANZARO La vittima si stava recando a Milano per un corso di formazione**  
**I sogni spezzati di Umberto Ansia per 2 feriti = I sogni spezzati di Umberto**  
*parrucchiere muore in un incidente stradale. Due feriti gravi*

[Stefania Papaleo]

L'incidente I sogni spezzati di Umberto Ansia per 2 feriti AIOI, a 16 Umberto Fratto La vittima si stava recando a Milano per un corso di formazion I sogni spezzati di Umberto Giovane parrucchiere muore in un incidente stradale. Due feriti grai CATANZARO - Sognavagrande, Umberto. E quella passione coltivata fin da bambino lo aveva portato a diventare grande. Un grande parrucchiere. Ma anche un grande amico per chiunque lo incrociava sulla propria strada. L'ambizione, la voglia di diventare sempre più bravo, lo portava a girare lungo e in largo per l'Italia. Anche ieri era partito dalla sua Catanzaro alla volta di Milano, per partecipare ad un ennesimo corso di formazione. Aveva colto al volo l'occasione di un passaggio fino all'aeroporto di Lamezia Terme che gli era stato offerto da due amici diretti, a loro volta, nella capitale lombarda per un diverso corso di formazione inerente il lavoro svolto all'interno di una concessionaria di mezzi di trasporto. Ma il loro viaggio sie tragicamente interrotto pochi metri dopo la galleria del Sansinato. I sogni di Umberto Fratto sono scivolati via, lungo il gelido asfalto della superstrada dove l'Alfa Romeo Mito, guidata dall'imprenditrice di 36 anni Giovanna M., si è ribaltata al chilometro 29, direzione Lamezia Terme. dopo avere perso improvvisamente aderenza sull'asfalto bagnato per la pioggia e andando a sbattere prima contro il muro a lato della carreggiata e poi sullo spartitraffico in cemento. Sul sedile posteriore si trovava un giovane calciatore, il venticinquenne Gregorio Vatrella, sbalzato fuori dall'auto, insieme alla donna, aben 16 metri di distanza dal mezzo. Tra le lamiere accartocciate lui, Umberto Fratto, 36 anni, con la cintura di sicurezza ancora allacciata e la testa reclinata fuori dal finestrino. Lo hanno trovato così i vigili del fuoco accorsi sul posto insieme alla polizia stradale. Il sorriso ormai spento. Gli occhi chiusi su una vita ancora tutta da vivere. Intorno il silenzio assordante del dolore. Interrotto solo dalle sirene delle autoambulanze del 118, a bordo delle quali i due feriti sono stati trasportati d'urgenza presso l'ospedale "Pugliese" di Catanzaro, dove Gregorio Vatrella è stato immediatamente sottoposto ad un delicato intervento neurochirurgico, a causa dei gravi traumi riportati al cervello, per poi essere ricoverato nel reparto di Rianimazione. Gravi anche le condizioni della giovane donna che guidava l'auto, ma nonpericolo di vita. In corso di accertamento le cause dell'incidente, rispetto al quale un fascicolo è stato a perta dal sostituto procuratore, Stefania Papparazzo, che oggi stesso dovrebbe conferire l'incarico al Ctu, Isabella Aquila, per l'autopsia sul corpo di Umberto, la cui famiglia sarà affiancata legalmente dall'avvocato Stefano Nimpo. Il resto è solo dolore. E lacrime.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- I sogni spezzati di Umberto Ansia per 2 feriti - I sogni spezzati di Umberto

**ISOLA CAPO RIZZUTO Nei pressi anche abitazioni e bomboloni di gas. L'allarme dei carabinieri  
Incendiata falegnameria nella notte**

*Provvidenziale intervento dei vigili del fuoco per limitare i danni ad altre strutture*

[Redazione]

Nei pressi anche abitazioni e bomboloni di gas. L'allarme dei carabinieri Incendiata falegnameria nella notte  
Provvidenziale intervento dei vigili del fuoco per limitare i danni ad altre strutturew ISOLA CAPO RIZZUTO -Incendio nel cuore della notte ieri a Isola Capo Bizzuto. Sono stati i carabinieri della locale tenenza, intorno alle 8,30 ad allertare la sala operativa dei vigili del fuoco di Crotona per un incendio che stava divampano all'interno di un capannone deposito all'ingresso di Isola Capo Rizzuto. Immediata la partenza di più squadre, una autopompa serbatoio dal distaccamento di Sant'Anna, una autopompa serbatoio, una autobotte e una ohilolitrica (autobotte da 25000 litri), dal Comando di Crotona per un totale di quattro squadre e 15 uomini. Al l'arrivo sul posto la situazione era alquanto critica, in quanto le fiamme avevano già coinvolto tutta la struttura. L'intervento dei vigili è stato provvidenziale, visto che nelle immediate vicinanze c'erano abitazioni, autovetture e bomboloni di gas con gli abitanti della zona in panico. L'intervento di più squadre ha dato la possibilità di gestire l'incendio da più posizioni, circoscrivendo lo stesso solo all'interno del capannone di 350 metri quadrati, evitando che le fiamme si propagasse ro alle strutture adiacenti. Sulle cause sono in corso attività d'indagine per stabilirne l'origine ed, eventualmente, gli autori. Sul posto anche i Carabinieri di Isola Capo Rizzuto. L'intervento dei vigili nella falegnameria -tit\_org-

**SAN LORENZO Il primo cittadino reagisce all'ultimo incidente**  
**Un Consiglio sulla Ss 106**

[Maria Manti]

Il primo cittadino reagisce all'ultimo incidente // tratto jónico ancora tra più letali della "strada della morte di SAN LORENZO - La Statale 106, la lunga arteria che si sviluppa lungo la costa jónica è la strada che, nel tratto calabrese, continua a registrare il più alto tasso di mortalità. Una questione che continua a rimanere irrisolta e per la quale il sindaco del comune laurentino, Bernardo Russo, dopo l'ennesimo incidente che ha interessato il suo territorio, ha voluto convocare un consiglio comunale ad hoc. Un civico consesso previsto per oggi pomeriggio alle 16, presso la sede consiliare di Palazzo Rossi, per rinettere, discutere e far sì che si possano concretizzare delle risposte immediate e risolutive per quella che è una problematica che si trascina da troppi anni e che è stata teatro di una serie di scenari, riconducibili a tantissime e molteplici cause: eccesso di velocità; malori vari; distrazioni che si aggiungono ad uno degli elementi principali: la messa in sicurezza di una statale che da troppo tempo continua a mietere vittime. L'ultimo, non meno di un mese fa, quando una giovane donna indiana di 33 anni, residente nella frazione Marina del piccolo comune laurentino, ha perso un braccio. Uno scenario, che non ha avuto gravi conseguenze, grazie all'intervento immediato dell'unica ambulanza a disposizione del territorio che impegnata in un altro soccorso in quel momento transitava in quel tratto. I sanitari in servizio, di ritorno da Condofuri, con una paziente a bordo, che non prestava in gravi condizioni, hanno arrestato il loro corso, hanno proceduto con il triage e sono intervenuti stabilizzando i feriti nell'attesa che da Reggio arrivasse l'altra ambulanza e da Locri l'elicottero. Una macchina dei soccorsi che nell'immediato si è attivata, impedendo che accadesse il peggio. Sul posto tempestivo anche l'intervento della polizia stradale di Villa San Giovanni, diretta dal comandante, Giorgio Calderola, una squadra coordinata dal comandante provinciale Maria Grazia Milli; i carabinieri della compagnia di Melito, diretta dal capitano, Gianluca Piccione, con il comandante di stazione, Antonio Caraminiti, ma che non basta ad annullare quelle che restano delle questioni da troppo tempo irrisolte. La statale, un tratto che negli anni è stato teatro di scenari anche mortali, è stata chiusa fino a tarda mattinata in entrambe le direzioni ed il traffico è stato deviato lungo la strada comunale di San Lorenzo. Durante l'adunanza odierna inoltre, si discuterà sull'adozione del Piano di Protezione Civile; sulla variazione di bilancio per i lavori di completamento del lungomare e si concluderà con le determinazioni che riguardano la farmacia della frazione San Pantaleone. Un tratto della strada statale 106 Jónica -tit\_org-

**L'INIZIATIVA** L'amministrazione comunale ha sposato l'interessante progetto

## **In bici a contatto con la natura**

*A Fabrizia un raduno in mountain bike per inaugurare un nuovo percorso*

[Redazione]

L'amministrazione comunale ha sposato l'interessante progetto In bici a contatto con la natura. A Fabrizia un raduno mountain bike per inaugurare un nuovo percorso. Una pedalata in Mountain bike aperta a tutti gli appassionati delle ruote grasse. Ad organizzarla è l'Asd Biker Skatenati, che ha scelto quale location il territorio di Fabrizia, aiutata in tal senso da un'amministrazione comunale che ha sposato fortemente il progetto, anche perché lo stesso tende a valorizzare fortemente le bellezze paesaggistiche del territorio. Martedì 25 aprile, pertanto, vi sarà questa escursione di circa trenta chilometri per inaugurare il nuovo percorso "Faggio del rè" realizzato di recente dall'Amministrazione comunale di Fabrizia. La manifestazione, come si diceva, è stata organizzata in collaborazione con l'ASD Vibo Bikers Skatenati, da molti anni particolarmente attiva nel settore del ciclismo in fuoristrada e non, organizzando e partecipando ad eventi in ogni angolo della penisola. Il percorso è stato realizzato sfruttando alcuni percorsi già esistenti, collegandoli fra loro, in particolare quello realizzato di recente dall'Amministrazione locale. Un percorso ad anello, totalmente su sterrato, con sentieri mozzafiato immersi completamente nel Parco Regionale delle Serre, all'ombra di alberi secolari. Via, allora, a salite, discese e single track curatissimi. È tutto da percorrere in totale sicurezza grazie alle numerose staccionate in legno poste a protezione e passerelle per superare i numerosi ruscelli e i fossi esistenti. Non solo sport, insomma, ma anche natura, aria aperta, paesaggi mozzafiato e valorizzazione di un territorio che ha molto da offrire in tal senso. L'obiettivo è poi quello di renderlo fruibile in modo permanente sia come anello di mountain buce sia come percorso escursionistico per valorizzare i boschi e i paesaggi del territorio. "L'evento in programma il 25 aprile - ha sottolineato il sindaco Antonio Minniti - è un appuntamento molto atteso a Fabrizia e non solo. Il 25 aprile diventerà sicuramente un tratto distintivo del paese, che rimarrà fruibile tutto l'anno. Al riguardo abbiamo intenzione di organizzare altri eventi, quali raduni e gare agonistiche. Quello che abbiamo fatto è anche un messaggio di salute, benessere e amore per la propria terra, che speriamo riceva una spinta dal turismo sportivo. Per l'occasione sono stati mobilitati polizia municipale e protezione civile, predisponendo un servizio d'ordine in grado di accogliere i numerosi bikers che si stanno prenotando per partecipare all'atteso evento. Il programma della pedalata in mountain bike prevede il raduno presso lo stadio comunale alle 9,00, con buffet di benvenuto in piazza Aldo Moro fissato per le 9,30, quando ci saranno anche i saluti del sindaco. Quindi la partenza per il giro escursionistico avrà luogo alle 10. Rientro e doccia allo stadio ed alle 13 il pranzo. Se fosse interessato può inviare una mail a sarodirenzo@alice.it r.s. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 25 escursione di circa 30 chilometri Una passerella -tit\_org-

## Diga di Occhito: il Prefetto approva il documento di Protezione Civile

[Redazione]

{ Carlantino} Stabilirà le specifiche condizioni per le varie fasi emergenziali. Il Prefetto di Foggia Maria Tirone ha approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Occhito che insiste nel territorio del comune di Carlantino. La diga di Occhito è l'unico invaso della Regione Puglia classificato come grande diga quanto lo sbarramento ha un'altezza di circa 60 metri e determina un volume di invaso di circa 250 milioni di metri cubi. L'approvazione del documento è stata preceduta da incontri a cui hanno partecipato oltre a rappresentante territoriale del Servizio Dighe anche referenti delle sezioni di Protezione Civile della Regione Puglia e della Regione Molise, dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore con sede a Campobasso, del Consorzio per la Bonifica della Capitanata quale ente gestore dell'invaso, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia e di altri uffici regionali interessati. Il Documento di Protezione Civile stabilisce per la diga di Occhito le specifiche condizioni in relazione alle quali vengono attivate le varie fasi emergenziali (pre allerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso) relative all'impianto di sbarramento delle acque, al verificarsi di eventi che possono mettere a pericolo la tenuta dello stesso, nonché il territorio a valle e la relativa popolazione. Il documento di protezione è consultabile sul sito della Prefettura all'indirizzo [www.prefettura.it/foggia](http://www.prefettura.it/foggia) nella sezione attività - documenti di Protezione civile. -tit\_org-

## Taburno trekking, domenica la messa a quota 1394 metri

[Redazione]

Taburno trekking^ domenica la messa a quota 1394 metri Una Santa Messa. quota. Eeatta.in.cnt.c â 1394 metri di quota. Questo quanto verta celebrato nella mattinata di domenica 23 aprile g-azie all'iniziativa ðãîñî-î dall'isBoclaïlonc rnotciarchicBC Tiburno Trekking' - guidato ai Mario Ceccre - ma la. partecipazione de ' Gli Amici della Schiapparelli' e il patrocinio dell ' Etite ñî ï ì â di Bonca. 11 moincnto è stato concepito per ' celebrare ' il terzo inno posa della Madonnina ø piedi della croce nonché, dclJa. croce, per - il completato restauro. I trekittiti, i ricorda, muowino dall'obiettivo di favorire condizioni di migliore conoscscuai. e coscienza del territorio; con cadenza eettunanale, il folto gruppo - che lavora parallelamente anche a progetti di altra tipologia - da vita a momenti cscurBJoniscici sulle vette della. Gli stessi, si ricorda, ebbero proituoverc una raccolta fondi ad una azione di ristrutturazione del simbolo ñã â.ã âïï posto s.ulle alt-lire del Massiccio. Un ' azione che, portata í termine, verrà suscitata. ma la Sunto. che sari officiata, da padre Jean. Il raduno è fibsato lile ore 7:30 da piazza La Garde di Montcearchio - parallclinienbe muoverà anche un bus da Borica. Le auto raggi^B'cranno ñ si fcnnrcraiino in pn siinità del caneello di Piano Mclaino; quindi, si dovrà procedere a piedi, per circa 4 chilometri, fino al plinto dove ss celebrerà la funzione che, come da programiø, dovrebbe originare iillc. ore 10:30. 1 vari paramenti religiosi garanno portati in quota dagli attivisti di 'Tuburno Treltking'; poca roba per quanti, in occasione dei lavori che - ro ad i... la croce, porturono a. spalla títrawreo cenrinaia di metri di forte pendenza impalcatiire, attrezzi vari, ed un generatore dal peso di oltre 100 chili. A Piano lâ ä ïï, ancora, sarà allertito un campo bae con personale di Mi ericordid e Protezione civile di Montaarchio - con loro anche il medico Raffaele Vanncdcllo. A supportare la logistica della giornata, con mezzi e è, anche l'Uoddi Dcnvento. -tit\_org-

## Il questore: ?Il piano sicurezza ha funzionato, ? il successo delle sinergie?

[Redazione]

CASERTA - Ero sicuro che il piano avrebbe funzionato. La decisione di aprire la Reggia il giorno di Pasquetta era frutto dei tempi, della considerazione diversa che si ha di Palazzo Reale, una visione diversa rispetto a quella di venticinque anni fa. Oggi la Reggia non è più un luogo di scampagnate, bensì un luogo di cultura. Il questore di Caserta, Antonio Borrelli, è soddisfatto del bilancio di Pasquetta. L'invasione di gitanti è stata ordinata. Nessun problema di ordine pubblico, nessun atto di vandalismo nei giardini del complesso vanvitelliano e in piazza Carlo III, il parco reale lasciato pulito dagli 8.541 visitatori. E parcheggiatori e venditori abusivi identificati, multati e denunciati come non sempre accade. Sequestrato, da parte della Guardia di Finanza, anche un migliaio di gadget pronti a essere venduti dagli abusivi. Lunedì nell'area del monumento ha operato una cinquantina unità delle forze dell'ordine tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. In campo anche gli agenti della polizia municipale, i volontari della Protezione Civile e dell'Associazione nazionale carabinieri. Questore, è tutto filato liscio? Sì, il piano ha funzionato. Ringrazio i poliziotti, i carabinieri, la guardia di finanza, i vigili, la protezione civile. Tutti abbiamo raggiunto obiettivi che ci eravamo prefissati. Ci sono state criticità particolari? Francamente no. Certo, bisognava stare attenti in ogni momento per il numero elevato di persone che si sono riversate non solo nell'area di piazza Carlo III ma anche a Caserta vecchia e a San Leucio senza tenere conto della notevole affluenza di gitanti in diverse località della provincia. Tutti hanno contribuito, compreso i custodi della Reggia, affinché non ci fossero problemi. Il piano sarà riproposto domani, quando per tradizione in tanti festeggiano il Giovedì in Albis nel parco della Reggia, e per le prossime festività del 25 aprile e del primo maggio? I numeri delle unità delle forze dell'ordine impegnate alla Reggia saranno elevati ma non come a Pasquetta. Lunedì neppure la massiccia presenza delle forze dell'ordine ha intimorito parcheggiatori e venditori abusivi. Qual è la strategia per debellare un fenomeno sempre più dilagante in città? Premesso che quello dei parcheggiatori abusivi è un fenomeno presente ovunque, noi quando li becchiamo li denunciavamo, multiamo e li segnaliamo per avviso orale, anticamera del ritiro della patente. Questa è una battaglia continua in cui dobbiamo avere anche aiuto dei vigili. Le sinergie funzionano e lunedì abbiamo ricevuto un'ulteriore conferma. Il manager Felicori aveva visto giusto. La scommessa è stata vinta? È una persona intelligente, ha saputo cogliere i tempi giusti. Alla Reggia, però, mancano ancora i metal detector e non è stato terminato l'impianto di videosorveglianza lungo il perimetro. Spesso il prefetto e il questore Messina hanno chiesto di provvedere al più presto. Lo ha fatto anche lei? Con i metal detector fissi libereremo qualche unità. Adesso utilizziamo i nostri, in pratica quelli mobili. I controlli sarebbero agevolati ma so che il problema di fondi è in via di soluzione. Il sindaco Marino ha parlato di prova di maturità della città. È un accordo? Ci siamo confrontati domenica e lunedì, anche a distanza, sull'andamento delle due giornate. Era soddisfatto, in effetti la risposta della città e del territorio sono state molto positive.

## In commissione Ambiente analizzate le risorse del bilancio di previsione

[Redazione]

[ambiente]La commissione Ambiente, presieduta da Marco Gaudini, ha analizzato oggi le voci che, nella delibera del bilancio di previsione, sono destinate all'ambiente. Sono intervenuti il vice sindaco Raffaele Del Giudice, la dirigente del servizio Verde della città, Teresa Bastia, il dirigente del servizio Igiene e Decoro della Città, Giovanni Cestari, arch. Gargano dell'Assessorato all'Ambiente e Pasquale Palladino dell'Assessorato al Bilancio. Obiettivo della riunione odierna è evidenziare quali sono, rispetto alle poste del bilancio di previsione in discussione da domani in Consiglio Comunale, le voci essenziali per garantire ordinaria attività in materia ambientale in città. Un primo dato critico registrato, ha dichiarato in apertura il presidente Gaudini, riguarda proprio le risorse destinate al verde pubblico poco più di 38.000 euro per la manutenzione degli alberi ad alto fusto, 40.000 euro per i parchi cittadini, 34.000 per fornitura di attrezzature - che difficilmente riusciranno a coprire le esigenze di manutenzione delle 28.000 alberature presenti in città. Su questo aspetto Teresa Bastia ha chiarito che, rispetto al fabbisogno triennale complessivo stimato dai servizi di 3.198.000 euro, sono stati appostati 100.000 euro per abbattimenti e potature, circa 100.000 euro per la manutenzione dei parchi e dei manufatti edili al loro interno, 34.000 euro per noleggio di macchinari e acquisto di attrezzature e dispositivi di sicurezza, senza i quali al momento non è possibile assicurare la continuità dei servizi. Sul fronte dei rifiuti speciali e della rimozione dell'amianto dalla sede stradale, Giovanni Cestari ha evidenziato l'importanza di prevedere capitoli per la rimozione dei cumuli di rifiuti storici dal suolo pubblico, per la pulizia dei siti su suoli di proprietà pubblica, per la pulizia in danno su suoli privati. E urgente prevedere inoltre un capitolo apposito per la rimozione dell'amianto dalla sede stradale. Necessarie, per arch. Gargano, assicurare le poste necessarie per provvedimenti in materia di sicurezza abitativa, rischio sismico e idrogeologico, protezione civile, così come previsto dalla legge. Queste le principali priorità registrate, rispetto alle quali il vice sindaco Del Giudice ha evidenziato cinque ulteriori percorsi di lavoro per recuperare risorse: approfondire il tema del baratto amministrativo da applicare alla cura e alla salvaguardia dei parchi, assicurare la copertura finanziaria per la gestione dei parchi così come previsto dal piano di manutenzione del verde pubblico; vincolare parte delle entrate comunali alla manutenzione dei parchi; analizzare i regolamenti per individuare forme di sponsorizzazione nei parchi; prevedere accordi con associazioni di volontariato e protezione civile per dedicare alcune giornate alla cura dei parchi. Tra i consiglieri intervenuti, Francesco Verneti (Dema) ha evidenziato la complessità connesse alla previsione di passare a Napoli Servizi che conta sessanta operatori dedicati al verde sempre più fette del servizio di manutenzione e Marco Nonno (Misto Fratelli Italia), apprezzando lo sforzo fatto per aver inserito in delibera misure per il parco Falcone Borsellino, ha ribadito l'importanza di sperimentare forme di affidamento a ditte esterne per la potatura di piccole aree. Per il presidente Gaudini, pur riconoscendo l'attenzione riservata ai parchi nel bilancio di previsione, servono ulteriori risorse per superare le criticità del verde cittadino, individuabili attraverso la modifica della legge regionale sulle strutture ricettive, per dedicare le tasse di soggiorno dei b&b alla cura e il decoro della città e aumento del ticket di ingresso dei bus turistici in città, da vincolare alla cura del verde al servizio di turisti e cittadini. Il Capo ufficio stampa Mimmo Annunziata

## Diga di Occhito (Carlantino): c'è il documento di Protezione Civile

[Redazione]

UNA GUIDA VIENE CONSIDERATO IL PROGETTO DI AYMONINO, VINCITORE DI CONCORSO NEL 1993

## Viabilità, aula consiliare e un'idea per il parcheggio

[Redazione]

UNA GUIDA VIENE CONSIDERATO IL PROGETTO DI AYMONINO. VINCITORE DI CONCORSO NEL 1993 Viabilità, aula consiliare e un'idea per il parcheggio Per quanto riguarda Piazza della Visitazione, ha condiviso la scelta del Parco urbano l'assessore all'Urbanistica, Francesca Cangelli. L'architetto Paolo Irene ha illustrato la sua idea rispetto al tema del dibattito e riprendendo il progetto di Carlo Aymonino. Via Matteotti viene quindi ampliata e legata alla rotonda già presente dinanzi all'istituto Torraca collegata a quella da realizzare in corrispondenza dell'area verde accanto al Tribunale e al parcheggio di via Saragat. Si tratta di una sola area verde in cui è previsto l'ingresso interrato al terminal bus che si incontra con quello delle Fai in modo che i viaggiatori possano scendere dal bus e prendere il treno senza salire in superficie e viceversa. Da confermare l'edificio della vecchia stazione lì dov'è e, dall'altra parte, liberata da alcuni volumi non presenti nel progetto originale di Aymonino, l'aula consiliare addossata al Municipio. Numerosi gli interventi del pubblico al quale hanno partecipato cittadini, progettisti, ex ed attuali amministratori. Tra questi l'architetto Pantaleo De Finis, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti e Mario Maragno, presidente dell'Ordine gli Ingegneri, e gli assessori ai Lavori Pubblici e quello alla Mobilità, Michele Casino e Valeriano Delicio, nonché il consigliere Paolo Manicone. Nel suo intervento ha detto che nel prendere in considerazione il capitolo funzioni, non solo legate a Piazza ella Visitazione, bisogna ponderare l'intera area rispetto alla città del centro storico e quella nuova. Le funzioni devono riguardare tra l'altro la sala consiliare, di cui dovrà dotarsi il Comune, e l'accesso alla stazione interrata. Va sottolineato inoltre il dislivello che si trova fra Comune e Tribunale rispetto alla futura piazza: quell'altezza potrà essere degradata verso il luogo d'incontro.parcheggio di via Saragat potrebbe diventare un teatro temporaneo da realizzare attraverso un concorso di idee. In quanto alla scuola Torraca e al suo trasferimento nell'ex Centrale del Latte, questo consentirebbe di allocare. senza ricorrere a nuove volumetrie, nei locali ora della scuola il Comando della Polizia locale e della Protezione civile. Bisogna insomma funzionalizzare un'area che comprende piazza della Visitazione, il parcheggio di via Saragat, l'ex Centrale dell'Latte e la scuola Torraca. -tit\_org- Viabilità, aula consiliare e un'idea per il parcheggio

**MONTESCAGLIOSO****A Tolentino, centro colpito dal terremoto***[P.miol.]*

MONTESCAGUOSO Un viaggio istituzionale per dare corso alla voglia di solidarietà manifestata dalla popolazione di Montescaglioso a quella di Tolentino, centro marchigiano colpito dal terremoto nei mesi scorsi. È in programma oggi da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale montese, che consegnerà ufficialmente tutti i proventi derivanti dalla raccolta fondi organizzata in questi mesi, per rafforzare i valori della solidarietà, della speranza e della fiducia nel futuro. Circa diecimila euro saranno consegnati nelle mani del sindaco della città di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi: la somma è stata resa disponibile possibile grazie all'impegno di tutti i cittadini di Montescaglioso, dell'Anpas, della Croce Amica, dell'associazione Rocco D'Ambrosio, dell'Old Garage School e della Pro Loco. Ip.miol.]

-tit\_org-